

## **IL PESCATORE**

*L'uomo è anziano, invalido, di statura medio bassa, indossa un impermeabile marrone chiaro, stivali di gomma e copricapo con visiera. Dietro gli occhiali da vista i suoi occhi chiari appaiono grandi e malinconici, si muove lentamente tra le sue canne da pesca fissate agli appositi supporti e il bagagliaio aperto e ben attrezzato della sua auto, una vecchia e prestigiosa BMW 730 targata "Vicenza" e parcheggiata sempre nello stesso posto.*

*L'aria fredda e umida, il grigiore del cielo e del lago mi spingono ad accelerare il passo per completare al più presto il mio giro e ritornare a casa. Mi chiedo come facciano i pescatori a sopportare per ore questo disagio in silenzio, con lo sguardo fisso nell'acqua in attesa di un segnale, di un movimento della lenza. Lui, il pescatore, è il più loquace, pensa ad alta voce forse per farsi compagnia.*

*Incuriosito mi avvicino e osservo le sue operazioni che svolge con mani tremolanti e passo incerto. Mi chiede aiuto per sbrogliare un filo e intanto mi racconta storielle con una voce che sa di stanchezza e di rassegnazione.*

*"Lo sa perché la Puglia è la regione d'Italia che ha il più alto numero di gay?"*

*Colto di sorpresa dalla insolita domanda non so rispondere e mi preparo a cogliere la sua risposta.*

*"Perché le mamme, quando i loro figli ancora piccoli devono fare il bisognino, tenendoli in braccio sospesi sul vasino, li incoraggiano dicendo - Fai la checca! Fai la checca! -"*

*Mi guarda, sorride, sorrido anch'io e apprezzo il suo sforzo che per un attimo rompe il grigiore della giornata e rivela un umorismo ancora vivo.*

*Con pazienza riesco a sbrogliare il filo, mi ringrazia. Parla lentamente nei suoi soliloqui e tutto fa supporre che in passato abbia svolto un lavoro di una certa importanza.*

*"Chissà quanta esperienza di pesca ha accumulato negli anni! Chissà quante soddisfazioni!"*

*Mi guarda da sopra gli occhiali, si prende qualche secondo prima di rispondermi.*

*"Una volta ... adesso sono solo un povero vecchio" e riprende i suoi traffici tra canne, fili, ami, esche, contenitori e quant'altro. Lo saluto augurandogli un gradito "in bocca al lupo", poi riprendo la mia camminata.*

\*\*\*

*L'ultima volta che l'ho visto, sempre al solito posto, mi ha colpito il fatto che non pescava, se ne stava seduto nella sua auto con lo sportello aperto e osservava con attenzione un pescatore a pochi metri di distanza.*

*Era forse il suo accompagnatore che pescava al posto suo mentre lui seguiva con gli occhi ogni suo movimento?*

*Forse le sue condizioni generali di salute erano peggiorate riducendone ancora di più l'autonomia? Forse.*

*Da allora non l'ho più rivisto ma la sua figura, il suo parlare, i suoi movimenti lenti e un po' traballanti, il suo sguardo acquoso da pesce, tutto questo, non so perché, mi è rimasto impresso.*

(2004)